

PERCHÉ POETI IN TEMPO DI POVERTÀ?

un percorso di avvicinamento alla poesia moderna e contemporanea

lunedì 19 novembre, h.16

Dal Romanticismo a Leopardi,
a cura di Vittorio Biagini

lunedì 3 dicembre, h. 16

William Wordsworth e Percy Bysshe Shelley,
a cura di Brenda Porster

martedì 18 dicembre, h. 16

Da Baudelaire a Mallarmé,
a cura di Michela Landi

lunedì 14 gennaio, h. 16

Dai crepuscolari a Montale,
a cura di Cecilia Bello

lunedì 28 gennaio, h. 16

Poesia e memoria. Presentazione di testi da parte
degli studenti partecipanti ai corsi

lunedì 11 febbraio, h. 16

Expressionismus: Georg Trakl e Gottfried Benn,
a cura di Marco Meli

lunedì 25 febbraio, h. 16

Thomas Stearns Eliot,
a cura di Valerio Viviani.

lunedì 11 marzo, h. 16

Attualità di Emily Dickinson,
a cura di Elisa Biagini

lunedì 25 marzo, h. 16

Poesia e Musica: Leonard Cohen,
a cura di Paola Trotter

lunedì 8 aprile, h 16

Due poeti contemporanei:
Milo De Angelis e Antonella Anedda,
a cura di Stefano Giovannuzzi e Riccardo Donati

Perché poeti in tempo di povertà? Questa domanda, posta più di due secoli fa da Friedrich Hölderlin, mantiene tutta la sua attualità. Il tempo della modernità è segnato, per i processi di trasformazione che l'attraversano, dalla crisi e dallo smarrimento dei riferimenti profondi dell'esperienza, dalla "povertà" di senso e di linguaggio. Con tale problema la lirica moderna si confronta, nelle sue varie fasi storiche, in un percorso di forte rinnovamento di contenuti e forme.

Il linguaggio poetico può comunque offrirci una figura della realtà priva dei "mascheramenti" propri dei linguaggi ordinari. Esso amplia il nostro mondo, interiore ed esteriore: ce lo fa conoscere più in profondità e dunque contribuisce a realizzarlo. La poesia è un bene necessario.

Ma proprio perché siamo dominati dalle parole della convenzione, seducenti nella loro *facilità vuota*, la lingua della poesia – che lavora sulla concentrazione, sull'attenzione alla complessità reale, sull'ascolto dei più nascosti conflitti – può apparirci "difficile".

Per questo è importante offrire un'azione di carattere formativo: tentare di far crescere il pubblico così limitato della poesia, aiutando persone nuove – e anzitutto i giovani – a superare quelle "difficoltà". A ciò mira questo percorso: sostenere chi voglia avvicinarsi seriamente alla lettura della poesia. *Chiunque*: non sono richieste competenze preliminari ma solo l'interesse vivo ad arricchire se stessi.

Il nostro metodo è presentare i poeti, italiani e stranieri, a partire dal diretto confronto con i testi. Con l'intento non di fornire piccoli ritratti d'insieme (inevitabilmente generici) degli autori, bensì di evidenziarne concretamente alcuni aspetti di particolare rilievo. In modo, si spera, da spingere chi ascolta ad approfondire il poeta presentato, proseguendo poi con un percorso di lettura autonomo.

I testi letti e commentati sono diversi per ogni edizione anche quando si ritorna, in anni successivi, sullo stesso autore.

Per ogni incontro, che si avvarrà di adeguati sussidi audiovisivi, verrà reso disponibile ampio materiale di supporto: testi dei poeti trattati, note informative su di essi, indicazioni bibliografiche essenziali e suggerimenti per ulteriori letture.

Sono previsti momenti di verifica, con presentazione di testi da parte dei corsisti.

Il corso è **GRATUITO**. Si richiede però una **ISCRIZIONE**, che permette di ricevere, prima di ogni incontro, ampio materiale di supporto: i testi dei poeti trattati, note informative su di essi e indicazioni bibliografiche essenziali. Le richieste verranno accettate fino al raggiungimento di 90 posti, e comunque non oltre il 15 novembre. Al termine del percorso, su richiesta, verrà rilasciato un **ATTESTATO**.

Al programma sono collegabili, con varia modulazione, anche progetti di **ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**.

Per partecipare è necessario essere iscritti alle Biblioteche Comunali Fiorentine, il che permette di utilizzare tutti i servizi delle biblioteche del Sistema Documentario Integrato di Area Fiorentina (SDIAF), a cominciare dal prestito interbibliotecario. Ci si può iscrivere al *front office* di una delle biblioteche con un documento di identità valido.



PERCHÉ POETI IN TEMPO DI POVERTÀ?

un percorso di avvicinamento
alla poesia moderna e contemporanea
undicesima edizione

novembre 2018 – aprile 2019

Biblioteca delle Oblate
via dell'Oriuolo 24
Firenze

ingresso libero

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

www.vocilontanevocisorelle.it; www.biblioteche.comune.fi.it
perchepoeti@gmail.com; 055 486159 / 334 319 8636

[...] Aber weh! es wandelt in Nacht, es wohnt, wie im Orkus,
Ohne Göttliches unser Geschlecht. Ans eigene Treiben
Sind sie geschmiedet allein und sich in der tosenden Werkstatt
Höret jeglicher nur und viel arbeiten die Wilden
Mit gewaltigem Arm, rastlos, doch immer und immer
Unfruchtbar, wie die Furien, bleibt die Mühe der Armen.
Bis erwacht vom ängstigen Traum, die Seele den Menschen
Aufgeht, jugendlich froh, und der Liebe segnender Othem
Wieder, wie vormals, oft, bei Hellas blühenden Kindern,
Wehet in neuer Zeit und und über freierer Stirne
Uns der Geist der Natur, der fernherwandelnde, wieder
Stilleweilend der Gott in goldnen Wolken erscheinet.[...]

[...] Ma vaga ahimè nella notte, vive come nell'Ade,
senza il divino la nostra progenie. Al suo agire convulso
incatenata e ognuno nella fragorosa officina
ode solo se stesso, e molto lavorano i bruti
con poderoso braccio, insonni, ma sempre, ma sempre
sterile, come le Furie, resta il sudore dei miseri.
Fino a che desta dal sogno d'angoscia l'anima umana
non sorga con giovane gioia, e il santo soffio d'amore
come già un tempo non torni nei figli in fiore dell'Ellade
a spirare in un'epoca nuova e sopra più libera fronte
lo spirito della natura, l'iddio, dopo tanto migrare
calmo sostando tra nuvole d'oro di nuovo ci appaia. [...]

Good-night? ah! no; the hour is ill
Which severs those it should unite;
Let us remain together still,
Then it will be good night.

Buona notte? ah! no, cattiva è l'ora
che stacca quelli che dovrebbe unire;
ma se restiamo nondimeno insieme,
allora si sarà una buona notte.

How can I call the lone night good,
Though thy sweet wishes wing its flight?
Be it not said, thought, understood –
Then it will be good night.

Come dir buona la notte da soli,
benché il tuo dolce augurio le dia ala?
Che non sia detto, non sia proprio inteso;
allora si sarà una buona notte.

To hearts which near each other move
From evening close to morning light,
The night is good; because, my love,
They never say good-night.

Per cuori che si muovono vicini
da fine sera al lume del mattino
la notte è buona, perché, amore mio,
loro non dicono mai buona notte.

[...] Così, dell'uomo ignara e dell'etadi
ch'ei chiama antiche, e del seguir che fanno
dopo gli avi i nepoti,
sta natura ognor verde, anzi procede
per sì lungo cammino
che sembra star. Caggiono i regni intanto.
passan genti e linguaggi: ella nol vede:
e l'uom d'eternità s'arrogia il vanto

E tu, lenta ginestra,
che di selve odorate
queste campagne dispogliate adorni,
anche tu presto alla crudel possanza
soccomberai del sotterraneo foco,
che ritornando al loco
già noto, stenderà l'avarò lembo
su tue molli foreste. E piegherai
sotto il fascio mortal non renitente
il tuo capo innocente:
ma non piegato insino allora indarno
codardamente supplicando innanzi
al futuro oppressor; ma non eretto
con forsennato orgoglio inver le stelle, [...]

J'ai longtemps habité sous de vastes portiques
Que les soleils marins teignaient de mille feux,
Et que leus grands piliers droits et majestueux,
Rendaient pareils, le soir, aux grottes basaltiques.

Les houles, en roulant les images des cieux,
Mêlaient d'une façon solennelle et mystique
Les tout-puissants accords de leur riche musique
Aux couleurs du couchant refleté par mes yeux.

C'est là que j'ai vécu dans les voluptés calmes,
Au milieu de l'azur, des vagues, des splendeurs
Et des esclaves nus, tout imprégnés d'odeurs,

Qui me rafraîchissaient le front avec des palmes,
Et dont l'unique soin était d'approfondir
Le secret douloureux qui me faisait languir

Much Madness is devinest Sense – Molta follia è divina saggezza –
To a discerning Eye – per occhio che discerna –
Much Sense – the starkest Madness – Molta saggezza – pura follia –
'Tis the Majority ma è la maggioranza
In this, as All, prevail – che prevale anche in questo –
Assent – and you are sane – Approva – e sei savio –
Demur – you're straightway dangerous – Dissenti – e sei subito un pericolo –
And handled with a Chain – legato alla catena –

O daß wir unsere Urruhnen wären.
Ein Klümpchen Schleim in einem warmen Moor.
Leben und Tod, Befruchten und Gebären
glitte aus unseren stummen Säften vor.

Ein Algenblatt oder ein Dünenhügel,
vorn Wind Geformtes und nach unten schwer,
Schon ein Libellenkopf, ein Möwenflügel
wäre zu weit und litte schon zu sehr.

Oh, fossimo i nostri antenati primevi.
Un piccolo grumo di muco in una calda palude.
Vita e morte, concepimento e nascita
sgorgherebbero dalle nostre linfe mute.

Una foglia d'alga o una sabbiosa duna,
dal vento animata forma e verso il basso greve.
Una testa di libellula, un'ala di gabbiano
già troppo vasta sarebbe e troppa sarebbe la pena.

[...] I sat upon the shore
Fishing, with arid plain behind me
Shall I at least set my lands in order?
London Bridge is falling down falling down falling down
Poi s'ascese nel foco che gli affina
Quando fiam uti chelidon – O swallow swallow
Le Prince d'Aquitaine a la tour abolie
These fragments I have shored against my ruins [...]

[...] lo sedetti sulla riva
A pescare, con l'arida pianura dietro di me
Riuscirò almeno a mettere ordine nelle mie terre?
Il London Bridge cade giù cade giù cade giù
Poi s'ascese nel foco che gli affina
Quando fiam uti chelidon – O rondine rondine
Le Prince d'Aquitaine à la tour abolie
Con questi frammenti ho puntellato le mie rovine [...]

Ciò che di me sapeste
non fu che la scialbatura,
la tonaca che riveste
la nostra umana ventura.

Ed era forse oltre il telo
l'azzurro tranquillo;
vietava il limpido cielo
solo un sigillo.

O vero c'era il falòtico
mutarsi della mia vita,

Schweigen, wie Gold gekockt, in
verkohlten
Händen.

Große, grave,
wie alles Verlorene nahe
Schwestergestalt:

Alle die Namen, alle die mit-
verbrannten
Namen. Soviel
zu segnende Asche. Soviel
gewonnenes Land
über

den leichten, so leichten
Seelen-
ringen. [...]

Suzanne takes you down
to her place near the river,
you can hear the boats go by,
you can spend the night beside her
and you know, that she's half crazy
but that's why you want to be there.
And she feeds you tea and oranges
that come all the way from China.
And just when you mean to tell her
that you have no love to give her
then she gets you on her wavelength
and she lets the river answer
that you've always been her lover.
And you want to travel with her
and you want to travel blind
and you know that she will trust you
for you've touched her perfect body
with your mind [...]

lo schiudersi d'un'ignita
zolla che mai vedrò.

Restò così questa scorza
la vera mia sostanza;
il fuoco che non si smorza
per me si chiamò: l'ignoranza.

Se un'ombra scorgete, non è
un'ombra – ma quella io sono.
Potessi spiccarla da me,
offrirla in dono

Silenzio, cotto come oro, in
carbonizzate
mani.

Grande, grigia,
prossima come tutto il perduto
figura di sorella:

Tutti i nomi, tutti gli insieme
bruciati
nomi. Tanta
cenere da benedire. Tanta
terra acquistata
sui
leggeri, così leggeri
anelli
d'anima. [...]

Suzanne ti conduce
giù al suo posto presso il fiume,
puoi sentir passar le barche,
star con lei tutta la notte,
e lo sai che è mezza pazza
ma è perciò che ci vuoi stare.
E ti serve tè ed arance
giunti giusto dalla Cina.
E quando vorresti dirle
che non hai da darle amore,
lei ti ha già sulla sua onda,
lei fa che il fiume risponda
che da sempre tu l'hai amata.
E tu vuoi viaggiare insieme,
vuoi viaggiare ciecamente,
sai che lei di te si fida
perché il suo corpo perfetto
l'hai toccato con la mente. [...]

[...] Scrivi, dico a me stessa
e scrivo io per avanzare più sola nell'enigma
perchè gli occhi mi allarmano
e mio è il silenzio dei passi, mia la luce deserta
– da brughiera –
sulla terra del viale.

Scrivi perchè nulla è difeso e la parola bosco
trema più fragile del bosco, senza rami né uccelli
perchè solo il coraggio può scavare
in alto la pazienza
fino a togliere peso
al peso nero del prato. [...]